***Istituto Istruzione Secondaria Superiore Nautico***

***«Gioeni-Trabia»***

C.so Vittorio Emanuele, 27 - 90133 Palermo  Tel. 091.585089 - 091.586329 - Fax 091.334452



***PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE PER COMPETENZE***

**DISCIPLINA:** STORIA

**CLASSE:** SECONDA

**ANNO SCOLASTICO: 2020/21**

***Istituto Istruzione Secondaria Superiore Nautico «Gioeni-Trabia»*** 

**QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI COMPETENZA**

ASSE STORICO-SOCIALE

|  |  |
| --- | --- |
| **Competenze specifiche dell’asse di riferimento** | 1. Comprendere il cambiamento dei tempi storici attraverso una dimensione sincronica e diacronica 2. Collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della Costituzione; 3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. |
| **Competenze trasversali per asse di riferimento** | 1. Adottare forme di comportamento che consentano a ciascuno di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita collettiva nel rispetto dei valori democratici; 2. favorire lo scambio interculturale e il dialogo fra diversi mondi di appartenenza nel rispetto delle diversità di costumi, lingue, tradizioni e religioni; 3. contrastare tutti i fenomeni di intolleranza, di xenofobia e di razzismo che se sottovalutati possono sfociare in forme di violenza privata e/o collettiva; 4. abituare ad ascoltare le opinioni altrui, sapendo rispettare e confrontarsi con idee diverse dalle proprie |

|  |
| --- |
| ***COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018***  Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:  • **competenza alfabetica funzionale;**  • competenza multilinguistica;  • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;  • competenza digitale;  • **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;**  • **competenza in materia di cittadinanza;**  • competenza imprenditoriale;  • **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.** |

Di seguito, si riportano gli obiettivi e i contenuti comuni individuati per l’insegnamento della Storia

**STORIA CLASSE SECONDA: OBIETTIVI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CONOSCENZE** | **CAPACITA’** | **COMPETENZE** |
| * Conoscere l'evoluzione storica dell’Impero romano: le origini, l’apogeo, la crisi e il declino. * Conoscere il concetto di “Medioevo”. * Conoscere gli eventi significativi, le strutture socioeconomiche, le istituzioni politiche e culturali dell’Alto Medioevo. * Conoscere gli eventi significativi,le strutture socioeconomiche,le situazioni politiche e culturali dell’XI secolo. | * Individuare e descrivere le principali caratteristiche economiche, sociali, politiche e culturali dell’impero romano dalla fondazione all’apogeo. * Analizzare i fattori della crisi del Terzo secolo. * Analizzare le caratteristiche della civiltà germanica. * Analizzare la formazione e la diffusione del Cristianesimo nel mondo antico. * Individuare e analizzare cause ed effetti del crollo dell’Impero romano d’Occidente. * Saper periodizzare il Medioevo e illustrarne le principali interpretazioni storiografiche. * Analizzare il processo di formazione dei regni romano–germanici. * Riconoscere l’importanza dell’Impero romano d’Oriente. * Comprendere le cause della nascita del sistema feudale e le sue conseguenze sull’organizzazione politica, sociale ed economica dell’Europa medievale. | * Esporre in forma chiara e coerente fatti e problemi relativi agli eventi storici. * Organizzare dati, leggere tabelle e grafici, servirsi di tavole sinottiche, di atlanti storici. * Collocare eventi e fenomeni nel tempo e nello spazio. * Utilizzare le conoscenze acquisite per periodizzare la storia. * Stabilire connessioni tra causa ed effetto per interpretare gli eventi storici. * Costruire schemi di sintesi. * Orientarsi nella lettura diretta di passi documentari e storiografici. * Riconoscere la funzione culturale e il valore rappresentato dai musei,dalle opere d'arte, dai monumenti e dai centri storici. |

**Livelli di apprendimento e obiettivi minimi**

|  |
| --- |
| Se il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti costituisce un livello pienamente soddisfacente di apprendimento, al secondo anno il livello minimo di apprendimento necessario è costituito dal raggiungimento degli obiettivi minimi sotto elencati. |
| **Obiettivi minimi del secondo anno**  Al termine del secondo anno, oltre a possedere una conoscenza generale degli argomenti svolti, lo studente deve almeno:   * saper usare il linguaggio specifico della disciplina in modo sufficientemente corretto; * saper connettere le informazioni e i concetti principali ricavati dal libro di testo o dalla lezione frontale; * saper individuare correttamente i rapporti di causa-effetto; * conoscere a grandi linee le scansioni cronologiche degli eventi della storia medievale; * sapersi orientare con sufficiente autonomia tra le epoche studiate. |

**CONTENUTI**

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **MODULO 1. L’IMPERO ROMANO TEMPI: Settembre - Dicembre** | | | | | |
| **Competenze** | **Contenuti** | **Obiettivi di apprendimento** | | **Strumenti digitali integrativi** | **Verifica di fine modulo: compito di realtà/compito autentico** |
| • Comprendere il  cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.  • Cogliere gli elementi di continuità e discontinuità nel confronto fra epoche.  • Usare il lessico e le categorie interpretative della disciplina.  • Interpretare e utilizzare le fonti; orientarsi nelle letture storiografiche.  • Padroneggiare la rete e le risorse multimediali. | U.D.1: Augusto: la fondazione del Principato  U.D.2: L’Impero nei “secoli d’oro”  U.D.3: La crisi del III secolo  U.D.4: Il cristianesimo delle origini  U.D.5: L’Impero cristiano  U.D.6: La fine dell’Impero romano d’Occidente | **Conoscenze** | **Abilità** | Strumenti digitali libro di testo  • Audio, Test, Linea del tempo, Atlante, fonti digitali  • Video  • PPT e mappe digitali  • Laboratori cinema  • Laboratori con le Carte  Strumenti digitali a scelta del docente | Compito autentico  **Compito di realtà 1**  (entro fine novembre)  **Discipline coinvolte**  Storia e italiano  **Titolo: “Un’intervista impossibile”**  **Prodotto finale**  Preparare un’intervista con una serie di domande da rivolgere ad un personaggio noto della storia romana ed immaginare le risposte che lui stesso potrebbe dare.  **Metodologia**  Flipped classroom  **Introduzione del tema**  • Visione di un video consigliato dall’insegnante del personaggio scelto.  **Indicazioni:**  **1) a casa**  • documentarsi sul personaggio dal libro di storia  • cercare ulteriori informazioni su Internet  **2) in classroom**  • sotto la guida dell’insegnante selezionare le informazioni utili per l’intervista  • presentare il lavoro svolto alla classe in presenza o in videolezione.  **Strumenti**  • Libro di testo cartaceo e digitale, PC, Internet  **Tempi**  • 2 h |
| • L’ultima fase delle Guerre civili  • Il Principato di Ottaviano e le riforme  • L’ideologia augustea nella cultura  • La politica estera  e la successione di Augusto  •La dinastia Giulio-Claudia  • L’anno dei quattro imperatori  • La dinastia Flavia e la costruzione del Colosseo  •Gli “imperatori adottivi”: Traiano e Adriano  • I “secoli d’oro”  • Marco Aurelio  • La “peste”, il crollo demografico e l’aumento dei prezzi    • La dinastia dei Severi  •L’anarchia militare  •L’avvento degli “imperatori illirici”  • Diocleziano e la tetrarchia  • La figura storica di Gesù di Nazareth  • L’organizzazione della Chiesa e le persecuzioni  • Costantino e l’*Editto di tolleranza*  • Il progetto impossibile di Giuliano l’Apostata  • Teodosio e il cristianesimo religione di Stato  • Unni e Germani  •I Visigoti nell’Impero romano d’Oriente  • La fine dell’Impero romano d’Occidente e l’inizio del Medioevo | • Riconoscere nel modello del principato la risposta alla crisi delle istituzioni repubblicane  • Riconoscere le strategie per suscitare il consenso  • Riflettere sul tema della cittadinanza  • Riflettere sull’utilità e i costi delle infrastrutture  • Confrontare i rapporti fra l’Impero e le religioni  • Riflettere sui rapporti fra i cristiani e l’Impero romano  • Spiegare il declino dell’Impero romano  • Mettere in relazione la politica interna tardo-imperiale con la politica estera  • Individuare i rapporti di causa-effetto della caduta dell’Impero d’Occidente  • Interagire attraverso le tecnologie  • Condividere informazioni e collaborare attraverso canali digitali  • Usare la tecnologia in modo creativo e innovativo |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **MODULO 2. IL MEDIOEVO CRISTIANO E ISLAMICO TEMPI: Dicembre - Marzo** | | | | | |
| **Competenze** | **Contenuti** | **Obiettivi di apprendimento** | | **Strumenti digitali integrativi** | **Verifica di fine modulo: compito di realtà/compito autentico** |
| • Comprendere il  cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.  • Cogliere gli elementi di continuità e discontinuità nel confronto fra epoche.  • Usare il lessico e le categorie interpretative della disciplina.  • Interpretare e utilizzare le fonti; orientarsi nelle letture storiografiche.  • Padroneggiare la rete e le risorse multimediali. | U.D.1: Romani e barbari: la legge, la terra, la Chiesa  U.D.2: L’Occidente germanico e l’Oriente bizantino  U.D.3: Longobardi e Bizantini in Italia  U.D.4: Maometto e l’islam  U.D.5:La formazione dell’Impero arabo | **Conoscenze** | **Abilità** | Strumenti digitali libro di testo  • Audio, Test, Linea del tempo, Atlante, fonti digitali  • Video  • PPT e mappe digitali  • Laboratori cinema  • Laboratori con le Carte  Strumenti digitali a scelta del docente | Compito autentico  **Compito di realtà 2**  (entro fine marzo)  **Discipline coinvolte**  Storia e italiano  **Titolo: Civiltà a confronto: la condizione della donna a Roma e nel mondo arabo**  **Prodotto finale**  Presentazione multimediale (mappa concettuale/PPT/Padlet) sulla condizione della donnaromana e musulmana  **Metodologia**  Flipped classroom  **Introduzione del tema**  Visione dei video  “La condizione femminile a Roma” (youtube)  “Islam: le donne” (raiscuola)  **Indicazioni:**  **1) a casa**  • Studiare sul libro  la condizione della donna a Roma (da pp. 103 a pag. 109);  • Studiare sul libro le leggi islamiche e la condizione delle donne (pp. 168,169).  • Fare ulteriori ricerche di notizie e immagini con Internet  **2) Individualmente o in micro-gruppi virtuali**  • assemblare i risultati delle ricerche, costruire il prodotto multimediale con: immagini/foto e relative didascalie descrittive e/o narrative sulla condizionedella donna nel mondo romano. Il ruolo della donna araba ieri e oggi  • Presentare il lavoro svolto in videolezione o in presenza.  **Strumenti**  • Libro di testo cartaceo e digitale, PC, Internet, piattaforma Gsuite  **Tempi**  • 2 h |
| • I Regni romano-barbarici e l’Impero romano d’Oriente  • Il dualismo religioso  •I vescovi nelle città  • I monaci nelle campagne  •I Germani e la religione della guerra e della paura  • La Chiesa e la religione della pace e della speranza  • Ravenna, tre volte capitale  • Gli Ostrogoti di Teodorico  • L’Impero bizantino  • La Chiesa ortodossa  • Giustiniano e Teodora  • La Guerra greco-gotica  • L’Italia divisa tra Longobardi e Bizantini  *•* Il Regno di Liutprando  • L’*Editto di Rotari*  • L’Arabia delle origini e la società beduina  • Maometto, l’islam e la “guerra santa”  • Sunniti e sciiti  • La prodigiosa espansione araba  • L’Impero arabo-islamico: organizzazione sociale, militare e religiosa  • I Turchi selgiuchidi e la sottomissione dell’Impero arabo | • Riconoscere nel modello del principato la risposta alla crisi delle istituzioni repubblicane  • Riconoscere le strategie per suscitare il consenso  • Riflettere sul tema della cittadinanza  • Riflettere sull’utilità e i costi delle infrastrutture  • Confrontare i rapporti fra l’Impero e le religioni  • Riflettere sui rapporti fra i cristiani e l’Impero romano  • Spiegare il declino dell’Impero romano  • Mettere in relazione la politica interna tardo-imperiale con la politica estera  • Individuare i rapporti di causa-effetto della caduta dell’Impero d’Occidente  • Interagire attraverso le tecnologie  • Condividere informazioni e collaborare attraverso canali digitali  • Usare la tecnologia in modo creativo e innovativo |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **MODULO 3. IL MEDIOEVO EUROPEO TEMPI: Marzo- Maggio** | | | | | |
| **Competenze** | **Contenuti** | **Obiettivi di apprendimento** | | **Strumenti digitali integrativi** | **Verifica di fine modulo: compito di realtà/compito autentico** |
| • Comprendere il  cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.  • Cogliere gli elementi di continuità e discontinuità nel confronto fra epoche.  • Usare il lessico e le categorie interpretative della disciplina.  • Interpretare e utilizzare le fonti; orientarsi nelle letture storiografiche.  • Padroneggiare la rete e le risorse multimediali. | U.D.1: Carlo Magno il conquistatore  U.D.2: L’Impero carolingio e la nascita del sistema feudale  U.D.3: Le Seconde invasioni e il trionfo del feudalesimo  U.D.4: I Regni normanni e la nascita della nuova Europa | **Conoscenze** | **Abilità** | Strumenti digitali libro di testo  • Audio, Test, Linea del tempo, Atlante, fonti digitali  • Video  • PPT e mappe digitali  • Laboratori cinema  • Laboratori con le Carte  Strumenti digitali a scelta del docente | Compito autentico  **Compito di realtà 3**  (entro maggio)  **Discipline coinvolte**  Storia e italiano  **Titolo: “Io giornalista”**  **Prodotto finale**  Redigere un articolo su Carlo Magno, il grande conquistatore, per la pagina di un quotidiano dedicata “Ai grandi della storia”, uomini o donne che hanno influenzato il periodo in cui hanno vissuto e hanno lasciato una traccia significativa nella storia.  **Metodologia**  Flipped classroom  **Introduzione del tema**  • Visione del video “I Franchi e l’Impero carolingio” da Hub Scuola.  **Indicazioni:**  1) a casa  • Approfondire dal libro di storia non solo le grandi imprese, ma anche le curiosità e gli aspetti quotidiani.  • Cercare ulteriori informazioni su Internet  **2) in classroom**  • sotto la guida dell’insegnante riassumere i diversi aspetti su Carlo Magno: la personalità, la vita privata, la politica espansionistica e l’organizzazione dell’impero  • Presentare il lavoro svolto alla classe in presenza o in videolezione.  **Strumenti**  • Libro di testo cartaceo e digitale, PC, Internet  **Tempi**  • 2 h |
| • I Franchi protettori della Chiesa  • La dinastia carolingia  • Carlo Magno e la fine della dominazione longobarda  • Carlo Magno, imperatore del Sacro romano Impero  • Il “mundio”, l’omaggio e l’investitura  • Il regime vassallatico-beneficiario  •Conti, marchesi e missi dominici nella riforma di Carlo Magno  • Il sistema curtense  • La Rinascita carolingia  • La legge salica  • Ludovico il Pio  • La spartizione dell’Impero  • Il capitolare di Quierzy  • Le Seconde invasioni: Saraceni, Ungari e Vichinghi  • Il castello e la corte signorile  • I Vichinghi  • Il Regno di Francia  • L’Inghilterra normanna  •I Normanni nell’Italia meridionale  • Il Sacro romano Impero di nazione germanica  •I Regni dell’Europa orientale | • Capire i motivi di fallimento o di successo nel progetto di integrazione  • Individuare i motivi e i processi della trasformazione delle aree urbane  • Riflettere sui debiti che gli attuali sistemi giuridici hanno nei confronti del *Corpus Iuris Civilis*  • Individuare i rapporti di causa-effetto nell’indebolimento dell’Impero d’Oriente  • Riconoscere cause ed effetti della frammentazione del mondo islamico  • Comprendere in che modo il fiorire di un Impero si tradusse in breve nella nascita degli Stati nazionali  • Ricercare nel tema dell’eredità dei feudi e dell’incastellamento l’assetto definitivo del sistema feudale  •Riconoscere il ruolo sociale della Chiesa e l’influenza che ebbe sull’economia di età medievale  • Interagire attraverso le tecnologie  •Condividere informazioni e collaborare attraverso canali digitali  • Usare la tecnologia in modo creativo e innovativo |

**Metodi e Strumenti**

|  |
| --- |
| ***Metodi***  Il conseguimento degli obiettivi disciplinari si fonda sull’adozione di metodologie didattiche che attivino sufficienti livelli motivazionali e risultino adeguati allo sviluppo cognitivo degli alunni.  Si farà pertanto ricorso al:   * Approccio dialogico e lezione dialogata * Metodo induttivo * Metodo deduttivo * Metodo esperienziale * Ricerca individuale e/o di gruppo * Brainstorming * Cooperative learning * Debate * Metodo Jigsaw * Problem solving (vedi Allegato) * Peer education * Flipped classroom * Lezione multimediale * Autocorrezione guidata degli elaborati   **Strumenti**   * Test di ingresso per l’accertamento dei prerequisiti * Manuale in adozione * Contenuti digitali integrativi del libro digitale * Manuali e materiale bibliografico * Materiale didattico predisposto e fornito dal docente * Materiale didattico semplificato * Materiale iconico * Materiale didattico e multimediale disponibile in rete e selezionato dal docente * Dizionari on-line * Sussidi audiovisivi e informatici * App delle case editrici * Filmati, documentari, video lezioni varie e in 3D, presentazioni in PowerPoint * Lezioni multimediali create con RaiScuola * Siti Internet di interesse culturale   **Piattaforme e canali di comunicazione**   * Suggerite dall’Istituto: Argo Bacheca, GSuite (Meet, Calendar, Classroom. Google Drive). * Liberamente scelte: E-mail, WhatsApp |

|  |  |
| --- | --- |
| **METODOLOGIA \*** | **ATTIVITA’ ESEMPLIFICATIVE** |
| **Cooperative Leraning** | Il **Cooperative Learning** costituisce una specifica metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in *piccoli gruppi*, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L’insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività, strutturando “ambienti di apprendimento” in cui gli studenti, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di “problem solving di gruppo”, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.  Si può avere ***cooperative learning informale,***esercizi brevi assegnati in classe a gruppi non fissi di due o più studenti, e ***cooperative learning formale****,* esercizi più lunghi e impegnativi assegnati a gruppi di studenti che lavorano insieme per un periodo di tempo maggiore.   * Nel**CL informale**gli studenti devono essere riuniti in **gruppi di 2 – 4 persone** dal docente, che propone una domanda, un problema, assegnando, ad esempio, ad uno il compito di scrivere e all’altro il compito di esporre. L’esercizio verrà svolto in pochi minuti. Una variante a questo metodo è la ***think-pair-share***: quindi la coppia di allievi che deve ragionare insieme su un quesito, sintetizzando in un’unica risposta le due visioni. * Nel **CL formale**, gli studenti lavorano in gruppi su progetti più complessi; solitamente è l’insegnante che assegna i ruoli e dà i compiti ai membri, dividendo poi l’esposizione finale tra tutti i ragazzi coinvolti. |
| **Debate** | Il «debate» è una metodologia per acquisire competenze trasversali («life skill»), che favorisce il cooperative learning e la peer education .Consiste in un confronto fra due squadre di studenti che sostengono e controbattono un’affermazione o un argomento dato dal docente, ponendosi in un campo (pro) o nell’altro (contro). Dal tema scelto prende il via il dibattito, una discussione formale, dettata da regole e tempi precisi, preparata con esercizi di documentazione ed elaborazione critica; il debate aiuta i giovani a cercare e selezionare le fonti con l’obiettivo di formarsi un’opinione, sviluppare competenze di public speaking e di educazione all’ascolto, ad autovalutarsi, a migliorare la propria consapevolezza culturale e l’autostima. Il debate allena la mente a non fossilizzarsi su personali opinioni, sviluppa il pensiero critico, arricchisce il bagaglio di competenze. Al termine il docente valuta la prestazione delle squadre in termini di competenze raggiunte.  Per applicare tale metodologia didattica si procede con i seguenti passi:   1. definizione di dibattito; 2. divisione della classe in gruppi numericamente omogenei; 3. assegnazione di un tema oggetto di dibattito; 4. enucleazione di n argomenti “pro” e di n “contro” inerenti il tema proposto ; 5. discussione, guidata dal docente, finalizzata alla focalizzazione dei “punti di forza” a sostegno delle rispettive argomentazioni; 6. schematizzazione (in una tabella a 2 colonne) e successiva illustrazione delle argomentazioni contrapposte; 7. analisi del tema in oggetto attraverso la formulazione di domande |
| **Metodo Jigsaw** | **Il Jigsaw** (“gioco di costruzione a incastro” o “puzzle”) **è una tecnica di cooperative learning.** Divisi in gruppi, gli studenti studiano una parte dell’argomento assegnato al gruppo, poi si riuniscono con gli “esperti” che hanno studiato la stessa parte, e infine ritornano nel gruppo di appartenenza per condividere le conoscenze. Il Jigsaw permette di far imparare contemporaneamente un argomento complesso (nel significato di “composto da più parti”) a tutta la classe, suddividendo il lavoro tra i gruppi e consentendo anche un approccio personalizzato e individuale**.**Per farlo si devono comporre i gruppi (non più di quattro o cinque studenti), scegliere l’argomento, suddividerlo in parti, distribuire le parti, fissare i tempi di lavoro, far confrontare gli “esperti”, far tornare gli esperti nei gruppi di appartenenza per comunicare la propria parte, verificare l’apprendimento, valutare.  Per applicare tale metodologia didattica si procede come segue:   1. **Scegliere l’argomento**   Il docente sceglie un argomento, che deve poter essere diviso in parti, e lo annuncia alla classe. Ogni parte deve essere autonoma e quindi non richiede la conoscenza delle altre parti, per poter essere studiata da soli. Ad esempio, scelgo un argomento di geografia: la Francia. Le parti in cui lo divido potrebbero essere quattro: l’economia, il territorio, la cultura, la politica. Il tempo per l’attività completa può variare da 60 a 90 minuti.   1. **Formare gruppi eterogenei**   Il docente forma dei gruppi di lavoro, preferibilmente eterogenei e anche casuali, composti da quattro o cinque membri.   1. **Introdurre l’attività agli studenti**   Dopo aver spiegato l’attività, stabilito i tempi e chiariti quali sono gli obiettivi e come avverrà la valutazione, il docente consegna i materiali agli studenti. Ogni studente riceve una parte dell’intero argomento, che viene assegnato all’interno del gruppo. Tutti i materiali del gruppo completano un unico argomento (Es. La Francia). Il docente comunica il tempo che si ha a disposizione per studiare la propria parte.   1. **Studio individuale**   Ogni studente comincia a studiare o a esplorare il materiale assegnato per il tempo stabilito.   1. **Formare dei gruppi di “esperti”**   Trascorso il tempo per il lavoro individuale, i membri dei diversi gruppi che hanno letto o studiato la stessa parte si riuniscono in gruppi di esperti.   1. **I gruppi di “esperti” si confrontano**   Gli esperti si confronteranno per verificare di aver ben compreso l’argomento, chiariranno i punti critici, potrebbero preparare una presentazione per spiegare il loro argomento ai compagni, quando dovranno rientrare nel gruppo di appartenenza. La loro spiegazione sarà l’unica strada che farà accedere gli altri alla loro parte di argomento, quindi hanno la responsabilità di essere efficaci.   1. **Gli studenti “esperti” tornano nei gruppi di partenza**   Quando il tempo dedicato al lavoro di confronto è terminato, gli esperti tornano nei loro gruppi di appartenenza. A turno dovranno comunicare ai compagni l’argomento che hanno studiato. I compagni apprenderanno le altre parti dell’argomento completo solo dal contributo dei compagni di gruppo |
| **Metodologie** | **Attività esemplificative** |
| **Problem solving**.  . | Il problem solving può essere definito come un approccio educativo-didattico volto allo sviluppo di strategie e abilità di soluzione di problemi su tre piani diversi: psicologico, comportamentale e operativo  Il metodo del problem solving più diffuso prevede quattro fasi o passaggi:  **1)**.***Problem finding:*** ci si accorge che c’è un problema da risolvere che richiede un’immediata soluzione.E’ una fase cruciale: quello che viene ritenuto il problema evidente, spesso non è il problema reale ma solo un suo sintomo. Analizzare bene una situazione, andare a fondo e individuare la situazione critica originale è l’unico modo per raggiungere una soluzione efficace. Ci sono diverse metodologie per riuscire ad arrivare alla radice del vero problema, uno di questi è quello delle **5 Whys,** che consiste in sintesi nel procedere progressivamente dal problema evidente a problemi successivi chiedendosi ‘perchè’ per 5 volte (o almeno andando avanti fino a quando si ottiene una risposta sensata)  **2) Generare alternative**  ***Brainstorming:*** si definisce un’ampia gamma di possibili ipotesi di soluzione, anche quelle mai tentate in precedenza, cercando di attivare al massimo la creatività e il pensiero divergente**.**Può essere molto utile utilizzare metodologie di [design thinking](https://www.university2business.it/2018/05/04/design-thinking-cose-e-come-funziona/)...  ***3) Decision making:*** dopo un’attenta valutazione dei punti di forza e di debolezza, della realizzabilità e delle possibilità di successo di ciascuna idea, si sceglie l’ipotesi di soluzione che si ritiene più efficace.  ***4) Decision taking:*** si applica concretamente e in maniera precisa l’ipotesi di soluzione prescelta, verificando poi con attenzione e in maniera obiettiva gli esiti. In caso positivo si continuerà ad applicare questa strategia di soluzione, altrimenti si ricomincerà da capo tutto il processo di problem solving. |
| ***La* peer education** | *La metodologia della* peer education*, o educazione tra pari, comporta un radicale cambio di prospettiva nel processo di apprendimento, ponendo gli studenti al centro del sistema educativo.Il focus è sul gruppo dei pari, che costituisce una sorta di laboratorio sociale, in cui sviluppare dinamiche, sperimentare attività, progettare, condividere, migliorando l’autostima e le abilità relazionali e comunicative. La peer education consente di veicolare con maggiore efficacia l’insegnamento delle life skills, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo da parte di ogni studente.Una strategia educativa che si basa su un processo di trasmissione di esperienze e conoscenze tra i membri di un gruppo di pari, all’interno di un piano che prevede obiettivi, tempi, modi, ruoli e materiali strutturati.*  ***Analisi dei bisogni dei destinatari***  Analisi delle risorse disponibili  Finalità e obiettivi per rispondere ai bisogni dei destinatari  Definizione gruppo di lavoro  Individuazione dei per educator( secondo criteri fissati sulla base degli obiettivi stabiliti)  Formazione dei per educatori  Progettazione e realizzazione degli interventi progettati  Realizzazione degli interventi tra pari  Valutazione |
| **Flipped classroom** | Flip teaching, la diffusione dell'insegnamento capovolto Il flip teaching è una metodologia didattica che sta prendendo campo all'estero negli ultimi anni. Le classi coinvolte in questa metodologia, dette flipped classroom, sono protagoniste di una inversione delle modalità di insegnamento tradizionale in cui il docente è il dispensatore del sapere e l'allievo recepisce, esercitandosi prevalentemente a casa. Le attività avvengono in modalità blended e, di conseguenza, è fondamentale l'uso delle nuove tecnologie per fornire le adeguate risorse agli allievi al di fuori del contesto classe. Infatti, gli allievi hanno a disposizione una ingente quantità di materiali didattiche, che possono condividere, annotare, modificare o addirittura creare in maniera collaborativa. Fondamentale è il ruolo dei forum di discussione, in quanto si permette all'allievo di imparare in maniera costruttiva e di raggiungere diversi obiettivi trasversali afferenti all'area delle relazioni. Si utilizza il termine "flip" in quando viene ribaltata la modalità in cui vengono proposti i contenuti e i tempi utili per l'apprendimento. In una flipped classroom la responsabilità del processo di insegnamento viene in un certo senso "trasferita" agli studenti, i quali possono controllare l'accesso ai contenuti in modo diretto, avere a disposizione i tempi necessari per l'apprendimento e la valutazione. L'insegnante diventa quindi un supporto alla comprensione di quanto appreso a mano a mano dagli allievi e dovrà impiegare il proprio tempo in questo processo di passaggio dall'ampliamento delle conoscenze all'acquisizione di capacità e competenze  Nella prima fase gli insegnanti predispongono i materiali di approfondimento all’interno del **Virtual Learning Environment** (*Ambiente virtuale di apprendimento*) adottato dall’Istituto scolastico.Nel modello flipped la seconda fase consiste nell’apprendimento autonomo da parte di ogni studente, dove l’ausilio di strumenti multimediali risulta particolarmente efficace e produttivo, che avviene all’esterno delle aule scolastiche. La terza ed ultima fase prevede che le ore di lezione d'aula vengano utilizzate dall’insegnante per svolgere una didattica personalizzata fortemente orientata alla messa in pratica delle cognizioni precedentemente apprese, dove la collaborazione e la cooperazione degli studenti sono aspetti che assumono centralità. |

|  |  |
| --- | --- |
| **MODALITÀ DI RECUPERO** | **MODALITÀ DI APPROFONDIMENTO** |
| Per le ore di **recupero**, si adopereranno le seguenti strategie e metodologie didattiche:  - Riproposizione dei contenuti in forma diversificata  - Attività guidate a crescente livello di difficoltà  - Esercitazioni per migliorare il metodo di studio e di lavoro  - Percorsi diversificati per gruppi  - Promozione dell’apprendimento cooperativo  - Controllo del materiale, studio assistito e correzione collettiva | Per le ore di **approfondimento** invece, le seguenti:  - Rielaborazione e problematizzazione dei contenuti  - Impulso allo spirito critico e alla creatività  - Esercitazioni per affinare il metodo di studio e di lavoro  - Percorsi diversificati per gruppi |
| Attività previste per la valorizzazione delle eccellenze   * Percorsi di approfondimento * Attività per lo sviluppo del senso critico * Produzione di contenuti didattici più complessi e loro condivisione * Affidamento di incarichi particolari * Partecipazione a concorsi nazionali o locali * Partecipazione a eventi e manifestazioni |

**Verifica e Valutazione**

|  |
| --- |
| **Verifica**  **Modalità di verifica**  Le **verifiche scritte** verranno somministrate in aula e tramite le piattaforme prescelte. In base alla tipologia, si indicherà, di volta in volta e con largo anticipo, se la verifica deve essere svolta in maniera sincrona da tutta la classe o consegnata in un secondo momento, con tempi stabiliti dal docente e in relazione alla difficoltà dell’elaborato da svolgere.  Le **verifiche orali** si svolgeranno secondo le seguenti modalità:   * colloquio per verificare le conoscenze apprese; * colloqui orali guidati da schemi o scalette; * conversazioni, narrazioni e dibattiti; * correzione collettiva degli elaborati scritti e degli esercizi; * correzioni di questionari strutturati e semi strutturati; * esposizione di argomenti in modalità *flipped classroom*; * riflessioni collettive sui percorsi formativi.   Si prevedono tempi rispettosi del ritmo di apprendimento della classe. La restituzione degli elaborati, corredati da commento del docente, potrà essere effettuata sia in presenza che tramite Argo Bacheca, GSuite o e-mail; Il livello di interazione sarà coerente con l’orario scolastico e volto a supportare l’apprendimento e l’emotività degli studenti.  Nota ministeriale n. 388 del 17-03-2020 - Per gli alunni con DSA e con BES non certificati si prevede l’utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell’utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali. Per gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato  **Tipologia di prova di verifica**   * Test strutturati e semistrutturati * Questionari a risposta aperta * Test e questionari on-line * Elaborazione di mappe e sintesi personali * Relazioni in forma schematica o descrittiva * Produzione di testi di varia tipologia * Analisi testuale e delle fonti * Prove di grammatica e di comprensione del testo * Produzioni scritte e colloqui orali guidati da schemi o scalette * Verifica orale * Conversazioni, narrazioni e dibattiti * Dibattiti basati sull’argomentazione * Produzione di ipertesti e di prodotti multimediali (presentazioni in PowerPoint, brevi video, Padlet, ecc.) * Compiti di realtà   **Valutazione**  La valutazione verrà espressa in decimi attenendosi ai seguenti criteri:   * Conoscenza dei contenuti disciplinari. * Competenze linguistiche. * Competenze applicative. * Impiego consapevole del lessico specifico della disciplina. * Capacità di rielaborare le conoscenze acquisite in modo autonomo e critico. * Competenza digitale   In sede di valutazione, fermi restando i criteri sopra esposti, vengono considerati inoltre:   * i livelli di miglioramento espressi rispetto alla situazione di partenza. * l’impegno nello studio. * la diligenza e la puntualità nel rispetto delle consegne. * la partecipazione all’attività didattica come capacità di ascolto e di dialogo. |

La valutazione della prova orale di Storia sarà determinata dalla seguente griglia.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **CONOSCENZE** | **CONNESSIONI CONCETTUALI** | **ESPOSIZIONE** | **VOTO** |
| Assenti o molto lacunose | Assenti o inadeguate | Assente o scorretta | 1 – 2 – 3 |
| Frammentarie e lacunose | Imprecise e non adeguate | Inappropriata | 4 |
| Frammentarie ed imprecise | Parziali, non sempre adeguate | Non sempre chiara | 5 |
| Essenziali e/o sufficientemente articolate | Solo se guidato e/o coerenti | Sostanzialmente corretta e/o appropriata | 6 - 7 |
| Approfondite, rielaborate, complete | Autonome, critiche, originali | Scorrevole, sicura ed efficace | 8 – 9 - 10 |

La docente si riserva la possibilità di ridefinire gli obiettivi e ricalibrare i pesi qualora lo ritenesse opportuno

In sede di valutazione, fermi restando i criteri sopra esposti, vengono considerati inoltre:

* i livelli di miglioramento espressi rispetto alla situazione di partenza.
* l’impegno nello studio.
* la diligenza e la puntualità nel rispetto delle consegne.
* la partecipazione all’attività didattica come capacità di ascolto e di dialogo.

***CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI COMPETENZA***

Operativamente, per verificare il possesso di competenze negli alunni ossia per capire se e come essi siano in grado di attivare spontaneamente gli apprendimenti per adattarli, in forma integrata, alle richieste di una situazione nuova, che deve essere messa a fuoco come tale, occorre tenere presente alcuni punti:

* preparare un compito per la cui risoluzione l’alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti (conoscenze, abilità, …)  che già possiede;
* deve trattarsi di un compito che richieda di essere interpretato come tale, in cui venga sollecitata la capacità dell’alunno di ‘vedere il problema’;
* la costruzione della soluzione o della risposta deve esigere da parte dell’alunno una meta-riflessione ossia una riflessione di secondo livello per fare il punto circa le risorse che possiede e che deve attivare;
* un compito quale situazione-problema deve lasciare aperte più possibilità risolutive e consentire anche la costruzione di risposte originali, che diano modo alla persona di esercitare le proprie capacità critiche, di ragionamento e di scelta.

Possono rispondere alle caratteristiche sopra-accennate compiti di vario tipo: dalle situazioni-problema in senso stretto, ai casi, fenomeni, fatti, narrazioni da commentare individuando possibili nuove soluzioni, ai giochi di ruolo o simulazioni, all’elaborazione di prodotti veri e propri (progetti, relazioni, presentazioni anche multimediali), all’intervento in dibattiti o discussioni. [cfr. Castoldi/Domenici in “Nuova didattica – strumenti per la valutazione delle competenze” - Web.]

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Livelli** | | **Voti** |
| ***Eccellente*** | **4** | **10/9** |
| ***Adeguato*** | **3** | **8/7** |
| ***Basilare*** | **2** | **6/5** |
| ***Parziale*** | **1** | **4/3** |
| ***Assente-carente*** | **0** | **2/1** |

**N.B. Per facilitare la conversione dei precednti livelli con i Livelli previsti su Piattaforma Argo per la compilazione della certificazione Competenze in uscita primo Biennio considerare che al Livello Assente –Carente corrisponde il Livello Non Raggiunto (Argo); al Livello Parziale e Basilare corrisponde il Livello Base (Argo); al Livello Adeguato corrisponde il Livello Intermedio (Argo); al livello Eccellente il Livello Avanzato (Argo)**

**Palermo, Il docente**